



Parrocchia "Gesù Crocifisso"
SCUOLA MATERNA PARITARIA "RAVELLO"
(D.M. n. 488 del 28.02.2001) – codice MIUR: MI1A465004
Via Piemonte, 2 – 20015 PARABIAGO (MI)
tel e fax +39 0331 552288 – cell. 339 2404161
Cod. fiscale 92003710156 – partita IVA 09792620156
e-mail: materparravello@virgilio.it
posta certificata: materna.ravello@pec.it

SCUOLA MATERNA PARITARIA RAVELLO



PROGETTO EDUCATIVO

Approvato nel collegio Docenti
il 04 Settembre 2018

INDICE

PREMESSA

PRESENTAZIONE E BREVE STORIA DELLA SCUOLA

- Storia della Scuola dell'Infanzia
- Analisi del contesto e dell'ambiente socio culturale
- Sottolineatura carismatica

IDENTITA' DELLA SCUOLA

- Appartenenza al sistema Nazionale di Istruzione: Il MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca)
- Appartenenza alla Comunità Ecclesiale
- Appartenenza alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM)
- Identità della nostra scuola

FINALITA' EDUCATIVE

- L'ispirazione culturale e i principi valoriali di riferimento
- Finalità Educative
- Stile Educativo

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

- La Comunità Educante
- Patto di corresponsabilità educativa

IL CURRICOLO DIDATTICO

- Organizzazione degli spazi
- Organizzazione dei tempi

REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

Il Progetto Educativo è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico–didattico dell'istituzione scolastica, nasce in risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione.

E' lo strumento che consente alla scuola di dichiarare e presentare la sua identità sul piano culturale e religioso, ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali per realizzare un processo di sviluppo che consideri "la personalità infantile" nel suo essere e nel suo divenire, in cui si fondano in armonia e complementarietà la vita, la cultura e la fede.

Il Progetto Educativo rilegge le scelte iniziali, le ridiscute alla luce della domanda che giunge dal territorio, dal momento storico, dalla Comunità Educante che gestisce lo spazio educativo scolastico, e le ripropone alla libera scelta di chi intende avvalersi della scuola, chiedendo di entrare nella logica di un *patto educativo* che assicuri la convergenza degli interventi formativi, nel rispetto della libertà e della responsabilità dei singoli membri della Comunità che educa.

PRESENTAZIONE E BREVE STORIA DELLA SCUOLA

Storia della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia parrocchiale di Ravello di Parabiago è nata nel 1949 per opera di Mons. Marco Ceriani e della popolazione per rispondere in modo concreto al desiderio di creare "gli strumenti atti a formare le nuove generazioni, un asilo dove i loro piccoli potessero trovare sicuro ricovero, nutrimento, educazione e quella mancata istruzione responsabile d'esser stata la rovina del popolo". (Dal libro: "Storia di Parabiago").

Quattro suore di Maria Ausiliatrice dedicarono la loro opera ai piccoli della scuola materna, ai giovani delle scuole serali di lavoro, nell'oratorio domenicale...

Significative le parole del Card. Ildefonso Schuster durante la sua visita alla scuola il giorno 2 ottobre 1949:

"All'Asilo di Ravello, in pegno di Benedizione, e perché i genitori lo considerino ed amino come estensione della propria casa".

Attualmente si presenta come scuola *cattolica e parrocchiale*, appartiene al Sistema Nazionale di Istruzione ed è quindi una scuola pubblica e paritaria, facendo proprie le finalità e le istanze della scuola delineate dal MIUR.

E' presieduta dal parroco pro tempore in qualità di rappresentante legale della Parrocchia di S. Gervaso e Protaso; è una scuola della comunità cristiana e concorre al progresso materiale e spirituale della società.

Anche se dal settembre 2007 si è conclusa la collaborazione con la comunità delle Suore di Maria Ausiliatrice, per cui ora opera nella scuola solo personale laico, questa prosegue nella propria missione educativa come "*scuola di ispirazione cristiana*", e alla luce

dell'insegnamento evangelico, fa di ogni creatura umana l'immagine del Dio vivente, in coerenza con le proprie origini salesiane, nella ricchezza di una lunga e preziosa tradizione. Nel 2009/2010 l'edificio è stato oggetto di un radicale intervento di risanamento, di ristrutturazione dell'esistente e di ampliamento, secondo le normative attuali che regolano gli edifici scolastici.

La scuola ora completamente rinnovata, è costituita da cinque sezioni, con ampi spazi sia interni che esterni, a disposizione dei bambini e delle loro famiglie.

In occasione della cerimonia di inaugurazione, il giorno 26 Settembre 2010, alla presenza del parroco Don Raimondo Savoldi e di numerose autorità, la scuola è stata intitolata a "Maria Ausiliatrice". Con l'augurio che ***"La scuola di Ravello continui ad essere apprezzata e amata da tutte le famiglie come luogo di formazione, istruzione e crescita per i bambini e le future generazioni"***.

La sua azione educativa si ispira al *Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco*. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di *educazione che sviluppa tutta la persona*: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mettendo *il bambino al centro* di tutta l'opera educativa.

La scuola materna di Ravello aderisce all'AMISM (Associazione Milanese Scuole Materne) ed è affiliata alla FISM (Federazione Italiana Scuole materne).

E' aperta a tutti coloro che condividono il Progetto Educativo che la caratterizza e condividendolo all'atto dell'iscrizione del bambino, ne accettano le condizioni.

Analisi del contesto e dell'ambiente socio-culturale

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello è profondamente inserita nel contesto socio-culturale in cui è sorta e nella comunità parrocchiale che l'ha voluta e la sente organismo vitale per la crescita delle nuove generazioni.

Le famiglie che la scelgono per il suo Progetto Educativo le chiedono di aiutarle a formare, secondo l'espressione di Don Bosco, "onesti cittadini perché buoni cristiani".

Poiché è inserita in un contesto di forte evoluzione culturale, la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello si sente interpellata dalla complessità del momento storico-sociale contemporaneo, caratterizzato da fenomeni di globalizzazione, di immigrazione, di pluralismo culturale a vari livelli.

L'inserimento di bambini di altri paesi le facilita esperienzialmente l'educazione alla mondialità ed all'accoglienza della differenza nella reciprocità.

In rete con le scuole della zona e del circolo didattico si interroga sulla risposta da offrire.

In sintonia con il tessuto ecclesiale in cui è inserita si colloca inoltre all'interno del progetto culturale della Chiesa italiana, a cui si sente impegnata a dare il proprio contributo per creare una cultura della solidarietà e del dialogo, ispirata ai valori evangelici.

Sottolineatura carismatica

La scuola materna paritaria Ravello è *parrocchiale, cattolica di ispirazione cristiana*, ed è frutto della sensibilità educativa della Parrocchia Gesù Crocifisso e di coloro che in essa si

adoperano. Lo spirito dell'educazione della nostra scuola dell'Infanzia si gioca nella quotidianità dei gesti e delle scelte. Entrando in relazione in modo amabile, con affabilità ed allegria, con semplicità, approfittando d'ogni situazione, vogliamo essere attenti alla totalità d'ogni bambino senza lasciarci sfuggire nulla del suo vissuto, della sua storia, e del contesto in cui vive, così che l'attività didattica diventi uno strumento attraverso il quale il bambino può crescere e diventare persona libera e responsabile.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

Appartenenza al Sistema Nazionale di Istruzione

Il MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca)

La nostra scuola è parte del "Sistema Nazionale di Istruzione" (L. 62/00); è paritaria e presta un servizio di pubblica utilità e, pur essendo chiaramente e dichiaratamente configurata secondo la prospettiva della fede cattolica, è aperta a tutti coloro i quali mostrino di apprezzare e condividere la proposta educativa. In questa prospettiva la scuola materna paritaria Ravello intesse un dialogo sereno e costruttivo con gli stati e la comunità civile. Il dialogo e la collaborazione devono basarsi sul mutuo rispetto, sul riconoscimento reciproco del proprio ruolo, e sul servizio comune all'uomo. Il rapporto corretto tra stato e scuola, non solo cattolica, si pone a partire non tanto dalle relazioni istituzionali, quanto dal diritto della persona a ricevere un'educazione adeguata, secondo libera scelta.

Ispira la sua azione educativa ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti internazionali sui diritti dell'uomo e del bambino.

Si conforma alle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia" (2012) emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' stata riconosciuta come scuola del sistema pubblico integrato e ha ricevuto il titolo di Scuola Paritaria con D.M. N. 488 del 28.02.2001.

Per questo si impegna a mantenere i seguenti requisiti: una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione; il Piano Triennale dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali; il rispetto del principio di non discriminazione nell'accettazione delle iscrizioni, l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio; contratti individuali di lavoro per il personale docente e non docente che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore, l'adeguatezza delle strutture agli standard previsti, la trasparenza dei bilanci.

Appartenenza alla Comunità Ecclesiale

La nostra comunità parrocchiale vede nella scuola materna paritaria Ravello uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale.

La nostra scuola è scuola della comunità cristiana che concorre al progresso materiale e spirituale della società secondo le proprie possibilità e la propria funzione (Art. 4 Costituzione). Incarna un luogo avvantaggiato e un tempo privilegiato che, valorizzando la dimensione trascendente dell'educazione, forma persone aperte a Dio e capaci di dedicarsi al bene della comunità nella prospettiva di una visione cristiana della realtà, del mondo, della persona e della storia, della natura, del bene, della bontà della vita.

La nostra scuola è inoltre una comunità scolastica educante, strettamente inserita nella più ampia comunità che è la comunità cristiana d'appartenenza: tiene conto delle linee direttive della pastorale scolastica e familiare delle Diocesi, del Vescovo e della Chiesa tutta.

L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità.

L'insegnamento della religione nella scuola dell'infanzia è ascolto, condivisione dei valori, accettazione del diverso, è aiuto, comprensione, amicizia, è educazione all'impegno per una vita migliore, non è quindi solo preghiera.

I bambini sono disponibili al senso religioso. I primi stupori e i primi sentimenti di ammirazione di fronte alle cose, agli esseri viventi, alle persone, sono anche i primi approcci alla presenza di Dio. Necessitano di una scuola dell'infanzia tecnicamente, moralmente e religiosamente qualificata, che risponda alle esigenze del bambino, di insegnanti qualificate e idonee all'insegnamento della religione cattolica.

L'ambiente è un insieme di grandi e piccole cose, di incontri, di parole, di silenzi, di gesti, di persone che si offrono a loro perché essi possano intraprendere un loro cammino di libertà.

Dalle Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia, emerge un'attenzione alla dimensione etica e religiosa in cui nell'insegnamento della religione cattolica si deve tenere conto:

- il riconoscimento della dimensione "morale e religiosa" da educare, anche in relazione alla "maturazione dell'identità personale";
- la valorizzazione dell'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza;
- il richiamo a esperienze forti come il senso della nascita e della morte, dell'origine della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

Appartenenza alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM)

Nel perseguire le proprie finalità, la scuola materna paritaria Ravello intende beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di coordinamento provinciale, regionale e nazionale realizzate dalla FISM, alla quale aderisce, attenendosi agli indirizzi elaborati dalla medesima Federazione. La proposta educativa delle scuole federate fa esplicito riferimento a Gesù Cristo, creduto e annunciato dalla Chiesa Cattolica.

Le insegnanti della scuola materna paritaria Ravello (insegnanti di scuola FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, educatrici cristiane, mediatrici di uno specifico Progetto educativo, personalmente impegnato in un cammino di crescita umana, professionale, spirituale. L'impegno prioritario della FISM consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile. Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo delle singole scuole deve fare riferimento.

Un legame, questo, che facilita la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità di ogni scuola e ne promuove il ruolo di stretta interazione con la comunità di appartenenza. Ciò attraverso la messa in rete delle risorse, esperienze, progettualità specifiche da parte di ciascuna realtà scolastica con l'obiettivo di attivare un continuo confronto e di aprire alle risorse, alle esperienze e alla progettualità delle altre scuole per la crescita dell'intero servizio educativo offerto dal Sistema delle scuole FISM. E' necessario ribadire che le scuole FISM sono scuole paritarie e in quanto tali sono parte del Sistema nazionale di istruzione.

Tale appartenenza richiede che in esse si faccia riferimento alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012). Le scuole FISM, quindi, hanno il compito di tradurre i contenuti presenti nel testo delle *Indicazioni* in interventi educativi coerenti con l'antropologia cristiana. Le scuole FISM, non solo in quanto scuole paritarie, ma in quanto scuole aperte al "mondo", accolgono i bambini di tutte le famiglie, anche di quelle caratterizzate da una pluralità culturale, valoriale e religiosa, mantenendo piena coerenza con il proprio Progetto Educativo e con la propria specifica identità. La FISM ritiene essenziale che le scuole siano in grado di dare risposte adeguate e di buon livello alle problematiche più importanti come:

- l'inclusione e la cura dei bambini con disabilità, con difficoltà relazionali, con disagio sociale e/o culturale;
- il rispetto e la valorizzazione delle diversità etniche, culturali e religiose;
- l'educazione alla convivenza umana e civile a scuola e nella società.

Questa progettualità deve implicare sia il coinvolgimento di tutte le risorse interne alla FISM, sia la collaborazione con altre realtà, come il Centro Studi per la Scuola Cattolica, le Università e le Istituzioni di ricerca pedagogica pubbliche e private.

Identità della nostra scuola

Come comunità educativa, ogni adulto a qualunque titolo, impegnato nella scuola si sente responsabile della crescita di tutta la comunità; essa accompagna il maturare della personalità infantile attraverso presenze e funzioni diversificate, che operano di concerto per assicurare un ambiente sereno e ricco di valori, in cui ognuno si senta amato, riconosciuto e sostenuto nel processo formativo.

Come *Scuola* educa insegnando, ossia è attenta a iniziare il/la bambino a razionalizzare e contestualizzare le proprie esperienze di vita, favorendo il protagonismo infantile e la relazione personale.

Come *Scuola Cattolica* di ispirazione cristiana, insegna mantenendo aperte le domande del bambino alla risposta rivelata, all'incontro col Trascendente, alla speranza di una vita pienamente realizzata in Cristo e promuove esperienze positive che rafforzino la presa di coscienza di sé e una visione realista ed ottimista della vita.

L'attività di insegnamento della religione cattolica è un'occasione di crescita che viene offerta al bambino e mira allo sviluppo integrale della sua personalità, apre alla dimensione religiosa, la valorizza e ne promuove lo sviluppo. Risponde al bisogno di significato e aiuta il bambino a riflettere sulle esperienze.

Pone la persona del bambino al centro di tutta l'attività educativa e privilegia concretamente alcune linee pedagogiche e metodologiche:

- **la pedagogia dell'incontro:** compito dell'educatore è avere una particolare attenzione al quotidiano, per essere capace di trasformare un casuale 'imbattersi' in un autentico 'incontro', promuovendo nel bambino il raggiungimento della propria autenticità e pienezza: solo così è possibile per lui realizzare un autentico incontro con gli altri, con il mondo, con Dio.

- **la pedagogia dell'incoraggiamento:** mira alla creazione di un ambiente positivo e ricco di affetto, fiducia e speranza, in cui il bambino possa esprimere con serenità le proprie potenzialità e sia aiutato a riflettere personalmente anche sui suoi errori, che possono così diventare una risorsa di crescita.

- **la pedagogia narrativa:** la narrazione è un modo di porsi di fronte alla realtà in cui viviamo per darle significato; in quanto tale è atta a promuovere nel bambino la spontaneità e la meraviglia e lo porta alla scoperta della sua identità attraverso la conoscenza della realtà in cui vive. Tramite l'ascolto dei racconti e dei punti di vista altrui, educa al dialogo con sé, con gli altri e con le cose, stimolando la socialità; apre ai grandi temi culturali, quali la convivenza democratica e l'interculturalità, nonché alla multimedialità nei sistemi simbolico-culturali.

- **il terzo tempo pedagogico:** la realtà sociale e formativa dei bambini non si esaurisce nell'ambito scolastico ma comprende ampi spazi vitali di impegni e di espressività anche nel tempo libero. La comunità educativa è attenta a dare valore a questi

spazi come a tutte le dimensioni vitali della persona, nella consapevolezza che il sapere si costruisce anche a partire da approcci non verbali, nel pieno rispetto dell'esigenza di un necessario riposo psicofisico.

Per *profilo educativo* intendiamo la descrizione organica delle conoscenze (sapere), delle competenze (saper fare) e dei comportamenti (saper essere) che l'alunno viene abilitato ad acquisire e del quale assicuriamo il possesso al termine della scuola dell'Infanzia, in base ai campi di esperienza specificati "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia" emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per *conoscenze* intendiamo i saperi stabili, impiegabili e sfruttabili nelle situazioni concrete in cui verrà a trovarsi.

Per *competenze* intendiamo il saper fare con riferimento a terzi, non semplicemente simulati in aula.

Per *comportamenti* intendiamo la manifestazione di determinate forme di azione o reazione nella varie situazioni, che un alunno è in grado di assicurare. Si tratta quindi di un saper fare eticamente caratterizzato.

Ai bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello la comunità educativa propone un cammino di educazione integrale, che:

- *Parte* dalle loro domande esplicite di riconoscimento, protezione, sviluppo armonico della personalità e *punta* alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre agenzie educative;
- *Sviluppa* la dimensione affettiva, sociale, politica in vista di un'iniziale esperienza di convivenza e di partecipazione democratica;
- *Promuove l'orientamento* come modalità educativa ai fini di una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità, così che la persona, realizzando integralmente se stessa nel dialogo fecondo con la realtà che la circonda, a suo tempo si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- *Conduce* i bambini all'incontro con Dio, gli altri, il mondo;
- *Guida* progressivamente alla scoperta degli elementi caratteristici e fondanti la religione cristiana, nel rispetto delle altre religioni.

Le insegnanti si impegnano soprattutto nelle seguenti aree della *maturazione cristiana*:

- la scoperta di sé per un'esperienza pienamente umana
- l'incontro con Dio, creatore e padre di tutti e con Gesù, nostro amico fratello e salvatore
- la presa di coscienza dell'esistenza della comunità dei credenti attraverso semplici esperienze, momenti celebrativi, conoscenza di simboli.

La scuola dell'infanzia "concorre all'educazione e allo sviluppo religioso delle bambine e dei bambini". L'insegnamento della religione cattolica è inserito nell'orario annuale delle attività educative ed è previsto per un'ora e mezza settimanale, è affidato alle insegnanti di sezione che, dopo aver svolto un corso specifico e un aggiornamento annuale, sono state riconosciute idonee dall'autorità ecclesiastica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Insegnamento della Religione Cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

FINALITA' EDUCATIVE

L'ispirazione culturale e i principi valoriali di riferimento

L'identità valoriale e i principi della visione cristiana della persona e dell'educazione sono i criteri guida per l'intera opera culturale, pedagogica, didattica organizzativa, finanziaria, gestionale della scuola. Infatti la scuola cura particolarmente:

- la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del corpo docente e ausiliario come adulti di riferimento consapevoli della responsabilità del loro ruolo professionale, coerenti con la significatività delle regole e del progetto educativo, testimoni di vita evangelica;
- la rete educativa e formativa con le agenzie del Territorio quali la parrocchia, l'oratorio, l'amministrazione comunale, altri enti con cui si condividono finalità educative e culturali per l'intera comunità,
- l'accoglienza e l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini in situazione di particolare fragilità;
- in modo peculiare l'educazione religiosa, le domande di senso la dimensione spirituale, i momenti di preghiera la formazione della coscienza dei bambini in ordine alla loro appartenenza religiosa.

L'infanzia si configura una stagione di vita ricca di potenzialità e necessita, pertanto, di contesti adeguati per costruirsi. In tali contesti il pensiero del bambino, tramite l'incontro con l'altro, le circostanze, la partecipazione all'esperienza e le conoscenze pregresse, procede per analogie si costruisce attraverso osservazioni, aperture di ipotesi e sperimentazioni. Le annessioni, gli avvicinamenti, gli incontri e le inclusioni caratterizzano il suo sguardo sul mondo attribuendone significato.

Il bambino si presenta a noi nella sua globalità, con aree di competenza in evoluzione e con proprie modalità di relazione con il contesto circostante, modalità che non dipendono esclusivamente dall'età ma soprattutto dalle esperienze vissute.

Emerge l'idea di un bambino che, nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mete, cresce armonicamente e si differenzia all'interno di una significativa rete di relazioni. Un'idea di bambino che contiene in sé la struttura e la trasformazione del suo pensiero in una realtà predisposta da adulti che riconoscono e sostengono il pensiero e l'azione del bambino.

Tale idea di bambino trova completamento nel Vangelo *“Chi pertanto si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli. E chiunque riceve un bambino come questo nel nome mio, riceve me”*. Siamo invitati a farci “piccoli come bambini e ad accoglierli con l'amore con cui li ha amati Gesù per essere grandi nel regno dei cieli.

In questa prospettiva nella nostra scuola il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Le scuole FISM orientano l'attività educativa in continuità con quanto affermato dalla Conferenza Episcopale Italiana per la quale la vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità del bambino e della sua avocazione personale, in accordo ai

principi fondamentali del Vangelo e inconsiderazione del suo fine ultimo nonché del bene della collettività umana di cui l'uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità.

La realizzazione di questo traguardo viene da noi perseguita all'interno di una rete di relazioni che coinvolge la famiglia, la comunità, la Chiesa e le altre Istituzioni del territorio.

Finalità educative

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Essa si pone la *finalità* di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- √ **Consolidare l'IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- √ **Sviluppare l'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- √ **Acquisire COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- √ **Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è

fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Stile Educativo

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, le insegnanti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici, non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

La scuola dell'Infanzia di Ravello pone a fondamento delle sue scelte educative il concetto di *persona*, amata da Dio e chiamata a realizzarsi pienamente secondo scelte personali che la scuola è attenta ad educare.

L'azione educativa si ispira al *Sistema Preventivo*, che si esprime in una presenza educativa assidua che, nello spirito di famiglia, instaura relazioni semplici e positive, basate sulla fiducia, sull'impegno e sulla gioia.

Intende formare "*buoni cristiani e onesti cittadini*" attraverso uno stile educativo che si riassume nel trinomio "*ragione, religione e amorevolezza*".

Il Sistema Preventivo è anche una metodologia pedagogica caratterizzata:

- ✘ dalla centralità della ragione, fatta "ragionevolezza" delle richieste e delle norme, flessibilità e persuasione nelle proposte;
- ✘ dalla religione, intesa come sviluppo del senso di Dio insito in ogni persona;
- ✘ dall'amorevolezza, che si esprime come un amore educativo che fa crescere e crea corrispondenza;

L'azione educativa:

- ♥ Valorizza e promuove la *cultura della vita*
- ♥ Crea un *ambiente sereno* in cui ognuno si senta amato, riconosciuto, rispettato
- ♥ Privilegia la *relazione educativa personale*
- ♥ Favorisce il *protagonismo* del bambino e la *vita di gruppo*

- ♥ Valorizza *tutte le dimensioni della persona*: affettiva, emotiva, sociale, cognitiva, creativa, religiosa, e offre percorsi formativi per il loro sviluppo
- ♥ Promuove *esperienze positive* che rafforzino la presa di coscienza di sé e una visione realista ed ottimista della vita.

Dove l'adulto educatore...

- Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- Organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- Organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- Sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- Non si sostituisce al bambino;
- Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- Collabora con le colleghe in modo costruttivo.

La relazione significativa adulto-bambino, la predisposizione di un ambiente di vita accogliente e il metodo individualizzato sono i punti qualificanti delle linee metodologiche.

La scuola riconosce come aspetti essenziali del proprio servizio educativo:

- * una **pedagogia attiva e delle relazioni** che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli;
- * l'**ambiente di apprendimento**, organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- * la **vita di relazione**, caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità;
- * il **tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita;
- * la **partecipazione**, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenze;
- le **proposte didattiche** legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE, della CITTADINANZA che partono dall'esperienza del bambino;
- l'**osservazione e l'ascolto** che rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

La risorsa principale sia per le relazioni che per l'apprendimento è il gioco che nell'infanzia assume un significato primario consentendo al bambino di:

- mobilitare e fissare la sua attenzione

- sviluppare e coordinare schemi percettivi e motori
- memorizzare
- anticipare e prevedere risposte e soluzioni
- analizzare, confrontare, scoprire relazioni
- acquisire una maggiore competenza linguistica
- socializzare

La naturale curiosità del bambino è un mezzo prezioso per consentirgli di ampliare i suoi orizzonti di esperienza e conoscenza in modo da raggiungere conquiste sempre più significative. La dimensione affettiva è una componente essenziale dei processi di crescita per cui, nella scuola dell'infanzia, vengono favorite le relazioni in un clima sereno e rassicurante in cui il bambino possa esprimersi liberamente. Una vita di relazione positiva è la premessa fondamentale affinché il bambino possa trovare l'equilibrio necessario per la sua crescita anche sul piano cognitivo.

Nel pensiero pedagogico che pone il bambino al centro, l'osservazione diviene strumento privilegiato per conoscere il bambino e rispondere ai suoi bisogni, per osservare le sue modalità d'interazione e comportamento con i coetanei e con gli adulti. L'osservazione pedagogica è finalizzata a raccogliere informazioni relative al bambino, alle relazioni nel gruppo al contesto, ed è determinante anche per la rilevazione di bisogni specifici e quindi per la progettazione e la modulazione di interventi educativi.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale, in modo specifico dovrà essere curata l'attenzione verso gli alunni con disabilità. La scuola cattolica intende accoglierli con atteggiamento preferenziale, prima ancora che per un adempimento di legge, per la sua fedeltà all'insegnamento di Gesù. Egli «ha riservato una cura particolare e prioritaria ai sofferenti, in tutta la vasta gamma dell'umano dolore, avvolgendoli del suo amore misericordioso durante il suo ministero, e manifestando in esso la potenza salvifica della redenzione che abbraccia l'uomo nella sua singolarità e totalità, conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La documentazione, insieme all'osservazione e alla progettazione, sono strumenti indispensabili e intrecciati fra di loro nella professionalità educativa.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Documentare all'interno di un contesto educativo è presupposto per un atteggiamento professionale che si basa sull'osservazione, la riflessione, l'analisi e la ricerca.

Documentare per i bambini e le bambine è garantire loro la costruzione della memoria, del ricordo; il rivedersi nelle esperienze nel corso del tempo garantisce ai bambini di percepirsi all'internodi una crescita e una continuità educativa e di interiorizzare l'esperienza vissuta. Nell'elaborare le documentazioni per i bambini mettiamo in luce il valore che riconosciamo alle loro capacità mettendoli al centro dei nostri pensieri, delle nostre azioni, delle scelte che effettuiamo, e restituiamo loro il fatto che sono i protagonisti del contesto educativo.

La documentazione coinvolge tutti gli aspetti del fare scuola: dallo sviluppo del singolo bambino all'organizzazione, dai colloqui con i genitori ai diversi progetti organizzati. Rende chiaro e visibile a tutti i genitori i percorsi e le scelte operate, aiuta i bambini a percepire la propria evoluzione e di conseguenza stimola la costruzione dell'identità personale.

A conclusione dell'anno scolastico si documenta attraverso:

- ◆ dossier personale di ogni alunno che documenta i diversi percorsi svolti (in sezione e nei laboratori), in una sequenza che permetta ai genitori e al bambino di ricostruire la storia di un anno e di diventare consapevoli dello sviluppo del piccolo;
- ◆ progetti speciali (laboratori, continuità, ...)
- ◆ fotografie, immagini, disegni raccolti durante l'anno;
- ◆ sintesi della progettazione dei percorsi didattici di sezione e di laboratorio;
- ◆ rapporti scuola/famiglia (colloqui, feste, incontri su tematiche specifiche, conferenze...).

Le differenti forme di documentazione diventano strumento per attivare la partecipazione e coinvolgere le famiglie ad interessarsi alla vita della scuola, dando significato alle esperienze dei bambini, condividendo le scelte effettuate e gli obiettivi individuati dal collegio docenti.

Documentare per il collegio docenti, i colleghi e la comunità è un tratto della professionalità educativa. Attraverso la documentazione è possibile effettuare riflessioni sul procedere del percorso educativo e sui processi di apprendimento attivati nel gruppo dei bambini, ciò significa basare l'insegnamento su ciò che il bambino vuole apprendere, potranno così insegnante e bambino ricercare insieme come meglio procedere.

Nell'ottica dell'imprenditorialità educativa la valutazione è intesa come azione che registra, annota e controlla i processi e i risultati dell'azione educativa per poter intervenire nel percorso e riprogettare l'intervento.

Essa è vista:

- come processo valutativo dell'insegnamento-apprendimento, dell'utilizzo delle risorse sia umane che strumentali, all'interno delle singole unità di lavoro;
- come stimolo per procedere, avendo di mira la crescita integrale ed armonica del bambino/a, nella ridefinizione annuale del PTOF.

Nel corso dell'anno, in particolare al termine di ogni unità di apprendimento, un momento sarà dedicato all'osservazione e alla verifica per comprendere il percorso di crescita del bambino, riconoscere le competenze conquistate, il livello di padronanza raggiunto rispetto a conoscenze e abilità, le modalità di comunicazione e di relazione, il grado di motivazione e partecipazione.

Nel Collegio Docenti si riflette insieme per trovare eventuali alternative al percorso proposto se i bambini hanno incontrato difficoltà, per potenziare, semplificare, sviluppare, ampliare e differenziare le attività, seguendo i bisogni e le esigenze degli stessi bambini.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il nostro ruolo, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo. La verifica dei livelli di apprendimento raggiunti dai

bambini si attua alla fine di ogni progetto didattico e si configura come la naturale premessa per la definizione degli obiettivi del progetto successivo.

La valutazione costituisce una parte importante del progetto didattico. Essa deve essere sempre presente durante tutto il percorso, al fine di ri-orientare l'azione. E' necessario definire diversi momenti, nell'anno scolastico, per fermarsi a riflettere e riprogettare. La valutazione riguarda sia le competenze attese raggiunte dai bambini sia il progetto stesso. La verifica e la valutazione viene effettuata tra le insegnanti e la Coordinatrice nel Collegio docenti; tra il personale della scuola e i rappresentanti di sezione durante gli incontri del Consiglio di Intersezione e, con tutti i genitori dei bambini, tramite un modulo di verifica che viene consegnato al termine dell'anno scolastico.

Verifica e valutazione rappresentano un momento essenziale dell'attività dei docenti. Come la documentazione, coinvolgono tutta l'attività della scuola, dei docenti e del singolo alunno. L'ampiezza dell'azione valutativa ricopre ogni momento ed aspetto didattico ed organizzativo dell'istituzione scolastica e del suo agire. Essa coinvolge i bambini (come autovalutazione) e i genitori, oltre che i docenti e gli operatori tutti della scuola nel loro ruolo educativo ma anche come fruitori e lavoratori di un servizio.

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La Comunità Educativa

La Comunità educativa è il fulcro di ogni organizzazione scolastica, luogo di elaborazione culturale, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati nel Progetto della scuola.

La Comunità educativa è costituita dalla *Comunità educante* strettamente detta, di cui fanno parte il personale docente e non docente ed i genitori dei piccoli utenti, e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e direttamente o indirettamente incidono sulla formazione del bambino.

Accomunate dalla partecipazione al progetto comune, presenze e funzioni diversificate si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio. Gli Organismi di partecipazione, funzionanti secondo il Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto, assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Le risorse di cui la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello si avvale sono costituite fondamentalmente dalla Comunità Educativa collegialmente organizzata, dagli ambienti e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua, in servizio e di stage, dagli educatori, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti PEI, PTOF ed ogni programmazione specifica.

Nella *Comunità educante* possiamo distinguere i diversi ruoli:

La famiglia, composta dai genitori, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli. Si configura come la prima e indispensabile comunità educante.

Ogni famiglia è soggetto di educazione e di testimonianza umana e cristiana e come tale va valorizzata, all'interno della capacità di generare alla fede propria della Chiesa. La famiglia va amata e sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione per l'intera comunità. La scuola cattolica vuole essere, insieme con la famiglia e le comunità cristiane, un luogo credibile, nel quale i cristiani sappiano costruire relazioni di vicinanza e sostegno alle giovani generazioni, rispondendo alla loro domanda di significato e di rapporti umani autentici. Scuola cattolica sa che può e deve diventare luogo nel quale soprattutto ai genitori si offrono occasioni significative di incontro per confrontarsi sui problemi dell'educare che la scuola affronta giorno dopo giorno.

Partecipazione, cooperazione, corresponsabilità: sono le tappe di un percorso caratterizzato da un coinvolgimento sempre più incisivo nell'azione educativa, che trasferisce i genitori nel cuore dell'educazione. Si tratta invece di sentirsi corresponsabili, con una sollecitazione che coinvolge l'essere delle persone.

La famiglia è l'ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione.

Il rapporto scuola-famiglia si esplica e fonda:

- nei colloqui di conoscenza del bambino
- nella partecipazione agli incontri informativi-formativi durante l'anno scolastico
- nella partecipazione ed organizzazione di feste tradizionali della scuola
- nella partecipazione agli organi collegiali istituiti.

I bambini, piccoli utenti impegnati nell'apprendimento e nella crescita caratterizzati da peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mente, orientati ad un processo di crescita armonica in una continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Gestore, rappresentante legale dell'Ente con personalità giuridica, titolare della scuola;

Collegio docenti, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo-didattica: è composto dalle insegnanti della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice; gli compete, dal punto di vista professionale, la programmazione delle attività educative e didattiche nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;

Personale ausiliario, coinvolto nell'attuazione del Progetto soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio;

Personale volontario, in appoggio al personale della scuola e in collaborazione con esso, è coinvolto in alcuni compiti di assistenza (alla nanna e pranzo);

Consiglio della scuola, composto dal Legale rappresentante, dalla Coordinatrice didattica, dalle docenti, da un rappresentante ATA, da due genitori. Rimane in carica tre anni;

Assemblea dei genitori, costituita da tutti i genitori della scuola, dalle docenti ed è presieduta dalla Coordinatrice della scuola; ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;

Assemblea di sezione, è formata dall'insegnante di sezione, dai genitori dei bambini di ciascuna sezione ed elegge due genitori per il consiglio di intersezione. In tale occasione i genitori della classe trattano gli argomenti relativi alla vita della sezione;

Consiglio d'intersezione, è composto dalle educatrici di sezione, da due rappresentanti dei genitori per sezione, dalla Coordinatrice didattica. E' strumento di analisi dei problemi della scuola, di ricerca di soluzioni adeguate e di confronto con le insegnanti sulla programmazione in atto. Collabora alla stesura, alla realizzazione ed alla verifica del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Nel modello comunitario di scuola ogni componente dà il suo apporto specifico non solo all'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa ma anche alla loro attuazione e alla verifica e revisione critica degli stessi.

Nel cammino formativo acquistano grande rilevanza anche le relazioni con la **comunità ecclesiale** e con il **territorio**, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui è inserita la scuola.

Nello specifico, la nostra *Comunità educante* è composta da:

- LEGALE RAPPRESENTANTE
- COORDINATRICE DIDATTICA
- 5 INSEGNANTI
- 1 INSEGNANTE DI SOSTEGNO E SUPPORTO ALLE CLASSI
- 1 CUOCA
- 2 PERSONALE AUSILIARIO
- 1 AUSILIARIA SOCIO ASSISTENZIALE
- PERSONALE VOLONTARIO (assistenza alla nonna, al pranzo, segreteria)

Ci avvaliamo inoltre della collaborazione di:

- INSEGNANTE SPECIALIZZATA PSICOMOTRICISTA
- INSEGNANTE SPECIALIZZATA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Nella logica della qualità del servizio e della imprenditorialità educativa, assume importanza decisiva la formazione di tutti gli operatori, attentamente progettata e sviluppata.

Essa è determinante sia sotto l'aspetto professionale che educativo. Agli operatori viene infatti richiesta una nuova forma di collaborazione, al di fuori degli schemi tradizionali, che li veda capaci di essere una *presenza* educativa efficace dal punto di vista sia professionale che personale.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello delinea il profilo dell'educatore infantile come persona:

- consapevole delle proprie responsabilità dal punto di vista morale, professionale, giuridico;
- competente nelle relazioni umane, capace di flessibilità e di collaborazione con le altre componenti della Comunità educante, disponibile al lavoro in team;
- impegnata in una ristrutturazione dinamica della propria formazione continua nell'ottica del Sistema Preventivo, per poter attuare il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa con un apporto vitale coerente;
- capace di "presenza" educativa accanto ai bambini, nella consapevolezza della propria incidenza particolarmente forte nell'infanzia. Tenendo presente le esigenze del momento storico, del territorio, delle famiglie, egli cerca di individuare ed eventualmente riempire il vuoto nei valori e negli affetti e di risvegliare interessi e risorse che promuovano nel bambino consapevolezza di sé, l'aprano alla fiducia in se stesso e negli altri, lo orientino per la vita.

La scuola accompagna la formazione dei docenti sia in servizio sia proponendo interventi e aggiornamenti opportuni.

Consapevole della propria funzione sussidiaria nei confronti dei genitori, la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello è particolarmente attenta anche alla formazione dei genitori e più in generale della famiglia allargata che si occupa del bambino. Oltre all'incontro personale offre loro momenti formativi attraverso incontri formativi per genitori, anche con la presenza di esperti.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino sviluppi alcune competenze di base che strutturino la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e

morali;

- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze;

Continuità significa ricercare situazioni in cui il bambino possa vivere il momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro, come occasione di maturazione e di consapevolezza della propria crescita. Perché ciò avvenga è necessario che i docenti sappiano trovare un linguaggio comune per progettare percorsi piacevoli e stimolanti per i bambini. Si tratta di pensare a semplici occasioni per incontrare i bambini e le educatrici dell'asilo nido e bambini e le insegnanti della scuola primaria.

Il progetto di continuità con l'Asilo Nido "Le Impronte" si concretizza secondo le seguenti modalità:

- colloquio tra la Coordinatrice dell'Asilo Nido e la Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia per relazionare sui bambini che passeranno dal Nido alla Scuola dell'Infanzia;
- incontro per individuare e organizzare attività da condividere: canti, attività grafiche, cartelloni;
- incontro per illustrare la metodologia generale ed il lavoro specifico scelto per l'anno scolastico sia per i "grandi" dell'Asilo Nido sia per i bambini della Scuola dell'Infanzia.

Continuità con la Scuola Primaria:

Il progetto di continuità con la scuola primaria si concretizza con le modalità che ogni anno vengono definite durante un incontro tra le insegnanti della scuola dell'Infanzia e le insegnanti della scuola primaria.

Le esperienze di continuità per i bambini saranno progettate per:

- conoscere la struttura di accoglienza (è prevista per i bambini una visita alla scuola primaria di via Brescia o di Villastanza in base a quella che sarà la loro futura scuola d'appartenenza);
- ricercare, creare e ricostruire legami fra bambini passati alla scuola dei grandi l'anno precedente;

- costruire un valigia che contiene alcuni elaborati da consegnare il primo giorno di scuola come “rito di passaggio”.

Le insegnanti della scuola dell’Infanzia, a giugno, su richiesta della scuola Primaria, consegnano un documento che attesti le competenze raggiunte dai bambini al termine del ciclo. Tale documento verrà condiviso con la famiglia per prendere visione di quanto dichiarato.

All’inizio dell’anno scolastico, nel mese di novembre è previsto un incontro tra le insegnanti della Scuola dell’Infanzia e le insegnanti della scuola Primaria, per relazionare sui bambini dopo il periodo dell’inserimento.

Parlare di continuità educativa significa in primo luogo:

- riconoscere che l’educazione dei bambini non compete esclusivamente o separatamente alla scuola o alla famiglia, ma a entrambe, in un reciproco concorso di responsabilità e impegni;
- esaltare la scelta scolastica operata dai genitori, che non si riduce a delega totale alla scuola ma implica una necessaria condivisione della responsabilità educativa, raggiungibile attraverso una comunicazione costante e feconda, ed attraverso l’elaborazione comune di regolamenti e la partecipazione ad organismi rappresentativi;
- porre al centro dell’azione educativa l’unitarietà del soggetto in crescita, che si relaziona al tempo stesso con i genitori e con la scuola;
- andare oltre la semplice partecipazione, che rischia di rimanere sostanzialmente esterna al processo educativo scolastico, ed anche oltre la cooperazione prevista dalle leggi di riforma della scuola, per raggiungere il livello di una vera e totale corresponsabilità sul terreno dell’educazione che si svolge a scuola e nella scuola cattolica in particolare.

Educare è prima di tutto *ascoltare per mettersi in relazione*, per avere qualche cosa di bello e di grande da *trasmettere*, testimoniando ciò che si è.

Un clima sociale positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Questo richiede un’attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all’emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima. Scuola e famiglia hanno la possibilità di vivere un’opportunità di utile confronto, di ricerca collegiale, di crescita professionale per una scuola di sempre più alta qualità.

Patto di corresponsabilità educativa

La scuola riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, ponendosi come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuovendo la collaborazione, la cooperazione e la corresponsabilità attiva della scuola-genitori.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (D.P.R. n. 235/20017) è una forma di “**contratto formativo**” sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita della scuola.

Nell'ottica dell'autonomia scolastica e nella logica dell'imprenditorialità educativa la scuola avverte la necessità che tra docenti ed utenti si stringa un patto, più che un contratto, basato sulla chiarezza delle intenzioni, sulla condivisione delle finalità e sulla reciproca fiducia.

Tutte le parti si impegnano moralmente a rispettarlo, dedicando le proprie risorse all'attuazione del Progetto Educativo.

Con la firma del contratto per il personale docente e non docente e con la consegna, al momento dell'iscrizione, del Progetto Educativo, la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello chiede di sottoscrivere moralmente tale Patto, senza il quale viene a cadere il concetto di Comunità Educativa e si pregiudica il buon esito del Progetto Educativo stesso, e perciò del prodotto a cui è finalizzato: la promozione integrale del bambino.

Perché scuola e famiglia, insieme, diventino sempre più luogo dove coltivare radici solide per prendersi cura del bambino, occorrerà costruire insieme un **Patto Educativo di Corresponsabilità**, per condividere una sorta di "mappa dei valori", un modo interessante per assumere orizzonti di impegno educativo e di responsabilità comuni per l'oggi e il domani.

In quest'ottica il patto di corresponsabilità deve essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

Nella fedeltà alla missione cristiana, la nostra scuola, rivolge un'attenzione del tutto particolare ad ogni famiglia in qualsiasi situazione essa si trovi, offrendo occasioni di incontro e costruendo reti educative.

Nel costruire una corresponsabilità educativa con i genitori, la nostra scuola offre:

1. Informazioni chiare ed esaustive del valore, dell'identità cristiana, del progetto educativo, dell'offerta formativa su diversi aspetti della vita scolastica e su tutti i servizi presenti nella scuola e sul territorio;
2. Spazi e tempi anche istituzionalizzati, sempre in un'ottica di collaborazione e condivisione per migliorare l'offerta formativa, l'organizzazione ed il funzionamento della scuola stessa;
3. Possibilità reali e concrete di co-partecipazione e cooperazione nell'azione educativa con una sollecitazione che coinvolge l'essere delle persone;
4. Un sostegno ai genitori che provengono da altre nazioni, per evolvere verso i valori della convivenza in una società aperta e democratica;
5. Un coinvolgimento attivo nell'esperienza scolastica dei figli attraverso la documentazione che le insegnanti forniranno durante il corso dell'anno.

La famiglia si impegna a:

1. Sostenere il lavoro educativo delle insegnanti, instaurando con esse rapporti di reciproca collaborazione;
2. Partecipare ai colloqui individuali con le insegnanti e alle riunioni programmate durante il corso dell'anno per conoscere la progettazione educativa annuale;
3. Partecipare responsabilmente alle iniziative proposte dalla scuola;

4. Aiutare i bambini al rispetto delle regole di vita comune, dando importanza al rispetto dell'altro e dell'ambiente;
5. Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell'infanzia;
6. Cooperare con i docenti per la risoluzione di eventuali criticità emerse sull'alunno/a;
7. Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti riconoscendo la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;
8. Risolvere eventuali problemi/criticità solo nelle sedi adeguate (direzione, colloqui individuali con le insegnanti, etc..);
9. Garantire la regolarità della frequenza scolastica, salvo conclamati problemi di salute; al fine di instaurare un rapporto costruttivo con l'insegnante e con i compagni e consentire l'adeguato inserimento alla normale attività didattica;
10. Rispettare la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare l'ingresso in ritardo e/o le uscite anticipate (che dovranno sempre essere giustificate);
11. Prestare attenzione alle comunicazioni personali o ad avvisi scolastici affissi sulla bacheca della scuola, o inviati tramite e-mail.
12. Non accedere all'interno delle aule per il rispetto delle norme di sicurezza e del regolare svolgimento delle attività nell'orario scolastico salvo permesso da parte della Coordinatrice.

Il presente documento, illustrato ai genitori nelle sedi preposte, è accettato e condiviso dalle componenti interessate attraverso sottoscrizione dello stesso.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'		
Il bambino	La famiglia si impegna a:	La scuola si impegna a:
Ogni bambino è una vita e ha diritto all' amore incondizionato.	Sostenere con amore i passi del bambino all'interno della scuola, fornendo a lui sostegno nelle tappe della crescita.	Riconoscere nell' amore il valore fondamentale della cura educativa e si impegna a viverlo e a praticarlo. Riconoscere le competenze affettive fondamentali della famiglia e le valorizza e si impegna a costruire un clima affettivo in continuità con gli ambienti famigliari.
Ogni bambino deve essere accolto, con la sua specificità e le sue caratteristiche per vivere le relazioni come opportunità di crescita.	Favorire le relazioni tra loro figlio e gli altri bambini. Intesse inoltre un livello profondo di relazioni e di fiducia con gli insegnanti che si prendono cura del proprio bambino e accoglie i suggerimenti di interazione con altre agenzie educative o servizi specialistici del territorio.	Essere luogo di relazioni , dove ogni persona possa sperimentare la bellezza e la necessità di costruire legami: favorisce l'apprendimento cooperativo, si apre al confronto tra esperienze diverse, coinvolge le famiglie, tesse una rete con altri servizi.

<p>Il bambino deve avere la possibilità di scoprire quali sono le sue capacità e le sue caratteristiche, per esprimere se stesso e credere nelle sue potenzialità.</p>	<p>Valorizzare le potenzialità del bambino, mettendosi in ascolto delle sue esigenze e delle osservazioni che la scuola fornisce, per aiutarlo a esprimere se stesso con fiducia.</p>	<p>Esprimere con chiarezza i valori che la caratterizzano, in particolare in riferimento all'identità cristiana intesa come punto di partenza per un dialogo chiaro anche con posizioni diverse, che vengono sempre rispettate e accolte.</p>
<p>Per insegnare ad un bambino a rispettare un comportamento non bastano le parole: ci vogliono buoni esempi e coerenza.</p>	<p>Rispettare le regole della buona convivenza civile e le regole specifiche che la scuola propone dal punto di vista educativo, relazionale, organizzativo. Si impegna inoltre a farle rispettare al proprio bambino.</p>	<p>Promuovere regole che garantiscano l'accesso per rispettare tutti a scuola: bambini, famiglie, personale educativo.</p>
<p>Imparare a imparare! Scuola e famiglia si trovano a condividere l'educazione del bambino.</p>	<p>Prestare interesse al percorso educativo della scuola per condividere l'educazione del bambino, partecipando agli incontri individuali e di gruppo, leggendo la documentazione e gli avvisi redatti, partecipando agli incontri di condivisione e formazione proposti dalla scuola.</p>	<p>Documentare con attenzione i percorsi educativi dei bambini e a comunicarli con chiarezza alle famiglie, per condividere il percorso educativo del bambino.</p>
<p>L'educazione è un processo avviato dalla famiglia in cui la scuola si integra. Grazie al bambino scuola e famiglia possono crescere insieme!</p>	<p>Essere aperti al confronto per accogliere e donare, perché anche la comunità scolastica possa crescere grazie all'esperienza unica di ogni famiglia.</p>	<p>Crescere: si lascia toccare dall'esperienza di ogni bambino e di ogni famiglia per poter offrire un servizio di sempre migliore qualità e umanità, in quanto arricchito dalla novità di ognuno.</p>

IL CURRICOLO DIDATTICO

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni **campo di esperienza** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012).

- √ **IL SÉ E L'ALTRO.** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- √ **IL CORPO E IL MOVIMENTO.** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.
- √ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.** L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
- √ **I DISCORSI E LE PAROLE.** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.
- √ **LA CONOSCENZA DEL MONDO.** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Il curriculum della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse **routine** (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con maggiore sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e

altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, segue un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Organizzazione degli spazi

L'organizzazione dello spazio all'interno della nostra scuola costituisce oggetto di esplicita progettazione e verifica. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante. Progettare lo spazio all'interno della scuola dell'infanzia è innanzitutto pensare alla realizzazione di un luogo di vita, capace di supportare i differenti processi che vi accadono, i processi dell'apprendere, dell'insegnare, del condividere, del conoscere da parte di tutti i soggetti coinvolti: bambini, insegnanti e genitori. Lo spazio è portatore di significati educativi in dialogo con chi li abita. L'allestimento dell'ambiente e dei vari spazi è la traduzione operativa dell'idea di bambino, di relazione educativa e di scuola che sostengono l'intera progettazione ed è strettamente connesso a tutte le dimensioni curricolari.

La nostra struttura scolastica è su tre piani così distribuiti:

- * **Direzione - Segreteria**
- * **5 sezioni** (con angoli strutturati)
- * **Ampio corridoio** (con armadietti per riporre gli indumenti e gli oggetti personali)
- * **2 Saloni – gioco e Sala psicomotricità**
- * **Sala conferenze**
- * **Sala da pranzo**
- * **Sala della nanna**
- * **Aula insegnanti**
- * **Cucina e Dispensa**
- * **Servizi igienici per bambini**
- * **Servizi igienici per il personale**
- * **Servizi igienici per disabili**
- * **Lavanderia**
- ♣ **Grande giardino alberato con giochi e angolo gioco con pavimentazione anti-trauma**

La scuola, in merito alla sicurezza delle persone e degli ambienti, si attiene alle disposizioni del D.Lgs 81/2008.

L'ambiente culturalmente stimolante in cui è inserita la Scuola, la vivacità della comunità ecclesiale di cui fa parte, costituiscono altrettante risorse a cui la scuola attinge.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA		
Spazi della scuola	Si soddisfa il bisogno....	Le attività
Nella sezione	...di sicurezza, di continuità e stabilità delle relazioni e dei ritmi.	Attività di piccolo gruppo e di gioco
Nei laboratori	...di conoscenza, di sperimentazione, di ricerca e	Attività specifiche e percorsi di piccolo gruppo

	soddisfazione di interessi e curiosità.	
Nei saloni	... di gioco autonomo e guidato, in grande gruppo con l'allargamento delle relazioni, di crescere attraverso le autonomie, di comunicare e rielaborare le esperienze	Attività di gioco motorio, simbolico, ricreative. Attività collegate alla programmazione
Nello spazio psicomotorio	...di conoscersi attraverso il corpo	Attività psicomotorie
Nella sala igienica e in sala da pranzo	... di fare da sé, di sperimentare le proprie possibilità e conoscersi attraverso il confronto con gli altri	Attività di routine e di vita pratica Attività di educazione alla salute
Nello spazio esterno	... di muoversi, di sperimentare il corpo, di allargare le relazioni, di conoscere l'ambiente naturale	Giochi con dinamiche diversificate, gioco simbolico e di movimento, osservazione ed esplorazione dell'ambiente

Organizzazione dei tempi

All'interno delle Indicazioni Nazionali il tempo è considerato elemento di qualità dell'ambiente educativo, pertanto anch'esso deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. Il tempo è uno dei doni che abbiamo a disposizione per realizzarci e per lasciare una traccia di noi nelle persone che incontriamo e nel mondo, sviluppando così il nostro progetto di vita.

L'attività didattica della nostra scuola inizia nel mese di settembre e termina nel mese di giugno secondo indicazioni fornite dal calendario regionale.

Nelle Indicazioni per il Curricolo 2012 è indicato che il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nell'intersezione, negli spazi esterni e nei laboratori, negli ambiti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, le cure igieniche, il riposo...) svolgono una funzione della regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni.

LA GIORNATA SCOLASTICA		
TEMPI	ORARI indicativi	ATTIVITÀ
PRESCUOLA	7,30 - 8,30	Interazione affettiva e verbale. Gioco negli spazi del salone

Accoglienza allargata INGRESSO	8,30 - 9,00	Gioco negli angoli della sezione
Preparazione delle attività	9,15 - 9,45	Canzoni, calendario, appello, incarichi. Il momento del cerchio e la presentazione delle attività della giornata
Attività strutturate	9,45 - 11,00	Attività in sezione. Laboratorio in classe Gioco autonomamente gestito. Giochi di movimento guidato
Igiene personale, preparazione al pranzo	11,00 -11,30	Distribuzione degli incarichi, igiene personale, preparazione al pranzo
Pranzo	11,30 -12,30	Pranzo
Gioco	12,30 -13,45	Ricreazione, giochi liberi e/o organizzati, canti
Riposo per i piccoli	13,15 -15,30	Cure igieniche, preparazione al sonno, ritualità
Cure igieniche	13,45 -14,00	Cure igieniche per i mezzani e i grandi, per i piccoli che non riposano
Attività strutturate	14,00 -15,30	Attività didattica per i grandi, i mezzani, i piccoli che non riposano, attività di recupero, giochi liberi e/o organizzati, riordino
Uscita	15,45 -16,00	Il saluto
Prolungamento di orario - DOPOSCUOLA	16,00 -17,45	Gioco motorio nel salone della psicomotricità, ascolto di racconti, attività grafica

ACCOGLIENZA

L'ingresso è uno dei momenti più delicati, soprattutto per i bambini più piccoli. Un saluto e un sorriso dell'insegnante, l'interessamento ad un oggetto portato da casa, lo scambio di rapide informazioni con i genitori personalizzano l'entrata e aiutano il bambino a sentirsi bene accolto. La predisposizione di un clima calmo e sereno e un'accurata organizzazione dei vari "angoli", a cui i bambini possono accedere liberamente, permettono a ciascuno di vivere positivamente il distacco dalla famiglia.

APPELLO - CONVERSAZIONE

Tutto il gruppo classe si ritrova in cerchio per salutarsi, "fare l'appello", contarsi, raccontare le proprie esperienze, ascoltare quelle altrui. L'appello costituisce il primo atto della giornata; durante tale momento il gruppo si ricostruisce e ognuno rende ufficiale la propria presenza. Questo momento ne introduce uno di conversazione, a cui fa seguito la proposta e l'avvio dell'attività educativo-didattica.

ATTIVITA'

Lo svolgimento delle attività occupa il momento centrale della mattinata. Le proposte educative-didattiche vengono attuate sia nell'ambito delle singole sezioni, sia nei gruppi d'intersezione, sia nei momenti di laboratorio.

GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

Il gioco libero e/o organizzato non risponde soltanto al bisogno di movimento dei bambini, esso è anche un'importante occasione di osservazione ed esplorazione e di incontro e conoscenza relazionale. Le insegnanti hanno strutturato gli spazi in modo da offrire molteplici opportunità motorie e numerose esperienze ludiche.

USO DEI SERVIZI IGIENICI

L'uso dei servizi riveste un'importante funzione nell'acquisizione dell'autonomia personale. Le insegnanti curano molto l'acquisizione delle regole connesse, affinché i bambini possano divenire realmente protagonisti in queste azioni. Si impara a conoscere il posto delle proprie cose (asciugamano, bicchiere, ecc...); si apprende la consequenzialità di alcuni atteggiamenti (lavarsi, asciugarsi, ecc...) e l'uso appropriato di indumenti e corredo.

PRANZO

Il momento del pranzo ha per i bambini un particolare significato emotivo - affettivo. Il bambino va guidato, con gradualità e nel rispetto dei suoi tempi, ad assaggiare e consumare i cibi inseriti nel menù scolastico. Il pasto assume, inoltre, un'importante funzione educativa e socializzante; consumare il cibo insieme, assolvere con altri alcuni incarichi (apparecchiare, sparecchiare, ecc...) favoriscono lo scambio relazionale con compagni ed insegnanti e la progressiva conquista dell'autonomia.

RIPOSO POMERIDIANO

Il sonno è un momento particolarmente delicato in quanto investe la sfera emotivo-affettiva e relazionale. L'azione educativa deve, quindi, personalizzarsi al massimo, affinché vengano rispettati i ritmi di ciascuno e i bisogni individuali di rilassamento.

L'atteggiamento rassicurante dell'adulto aiuta il bambino a superare eventuali ansie e paure e ad accettare l'assenza della mamma. I bambini che non hanno l'esigenza di dormire possono intraprendere attività "tranquille" all'interno della sezione.

USCITA

Questo momento permette all'insegnante di trasmettere ai genitori eventuali informazioni e notizie riguardanti il bambino e/o le attività scolastiche.

PROLUNGAMENTO ORARIO

I bambini che rimangono al "prolungamento orario" si riuniscono nel salone adiacente alla mensa. L'assistente offre ai bambini proposte di gioco tranquille, a piccoli gruppi, tenendo conto anche della loro stanchezza. Il prolungamento di orario può essere scelto solo per necessità lavorative dei genitori.

REGOLAMENTO INTERNO

LEGALE RAPPRESENTANTE

Don Felice Noè

VICARIO PARROCCHIALE

Don Raimondo Savoldi

COORDINATRICE DIDATTICA

Dott.ssa Pamela Procopio

La coordinatrice è disponibile ai colloqui con i genitori, **previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.00.**

ORARIO UFFICIO DI SEGRETERIA

Orario di servizio

Nei giorni di attività didattica dal lunedì al venerdì: 8.30 – 16.00.

Orario di apertura al pubblico:

Nei giorni di attività didattica dal lunedì al venerdì: 8.30 - 11.30.

CALENDARIO SCOLASTICO

Nell'anno scolastico 2018/19 la nostra scuola avrà inizio il giorno **5 Settembre 2018** e terminerà il giorno **28 Giugno 2019**.

PER I BAMBINI NUOVI ISCRITTI LA SCUOLA INIZIERÀ IL GIORNO

10 Settembre 2018: è previsto un inserimento **suddiviso in più giorni** per favorire un'accoglienza personalizzata dei bambini. La data di inizio per ogni gruppo verrà stabilita durante l'incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti.

È possibile avvalersi della:

- ➔ frequenza con orario ordinario delle attività educative, dalle ore 8.30 alle ore 16.00
- ➔ frequenza con orario ridotto delle attività educative, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 (la retta rimane invariata)

L'orario di entrata e di uscita è il seguente:

ENTRATA: ore 8.30 - 9.00

Alle ore 9.00 verrà chiuso il cancello, si raccomanda la massima puntualità.

I bambini che arriveranno dopo tale orario verranno accompagnati in classe dal personale della scuola.

1^ USCITA: ore 13.30 per chi si avvale della frequenza con orario ridotto; per non interrompere le attività scolastiche, **non sono possibili uscite in altri orari del pomeriggio, quindi per qualsiasi motivo di uscita e impegno attenersi a questo orario.**

2^ USCITA: ore 15.45-16.00 (orario normale)

E' in funzione il servizio di:

- PRE-SCUOLA dalle ore 07.30 - 08.30
- DOPO-SCUOLA dalle ore 16.00 - 17.45

I genitori che intendono usufruire di tale servizio, devono prendere accordi con la Coordinatrice.

Si avvisano tutti i genitori che verrà tenuto in segreteria un **registro delle entrate e delle uscite** che avvengono in orario diverso rispetto a quello da regolamento.

Pertanto, tutte le entrate e le uscite dei bambini che avvengono in orario diverso da quanto sopra indicato dovranno essere giustificate mediante esibizione di certificato medico e verranno segnalate su tale registro (anche in caso di allontanamento per malattia) e agli adulti che accompagnano o ritirano il bambino verrà richiesto di **firmare** per presa visione.

Per l'anno scolastico 2018/19 le quote mensili sono:

Contributo mensile frequenza RESIDENTI NEL COMUNE	€ 150,00
Contributo mensile frequenza NON RESIDENTI	€ 190,00

da versare anche se l'alunno, nel mese, ha frequentato per 6 giorni

Il **contributo mensile**, definito annualmente, deve essere versato **entro il giorno 10 del mese in corso.**

Può essere versato in contanti, tramite assegno presso la segreteria della scuola o bonifico bancario presso la **BANCA POPOLARE DI MILANO AG. 0080 – 20015 PARABIAGO** intestato alla SCUOLA MATERNA RAVELLO

CODICE IBAN IT36P0558433540000000081058

I genitori interessati al pagamento tramite bonifico bancario sono pregati di compilare il modello predisposto scaricabile dal nostro sito web e di riconsegnarlo in segreteria.

➔ I genitori che faranno richiesta della **“RICEVUTA FISCALE”** dovranno aggiungere alla quota del contributo di frequenza l'importo di **€ 2,00** per la marca da bollo che verrà affrancata dalla scuola sulla ricevuta.

Per motivi di bilancio, **non sono previste riduzioni sulla quota.**

Nel caso di assenza **per malattia**, per un intero mese o di frequenza di giorni 5 nel mese, dovrà essere versato il **contributo fisso di € 90,00.**

Le assenze prolungate (per più di un mese), **causate da motivi di salute**, andranno opportunamente giustificate con certificato medico, altrimenti verrà richiesto il pagamento della quota intera, per garantire la conservazione del posto.

Nel caso in cui il bambino sia assente ingiustificato per più di un mese senza il pagamento del contributo mensile, la scuola non garantirà il mantenimento del posto.

Il contributo fisso dovrà essere versato per tutti i 10 mesi dell'anno scolastico anche nel caso di non frequenza del bambino perché ritirato dalla scuola.

La **quota di iscrizione** è di **€ 120,00** da versare all'atto dell'iscrizione (copre le spese per assicurazione, materiale didattico, laboratori, corso di Psicomotricità). Nell'eventualità di ritiro del bambino, la quota di iscrizione non verrà restituita.

Quota mese per **PRE-SCUOLA** € 20,00

Quota mese per **DOPO-SCUOLA** € 40,00

Quota **pre-scuola occasionale** € 2,00

Quota **dopo scuola occasionale** € 5,00

La merenda viene portata da casa e lasciata nel proprio armadietto o consegnata alla propria insegnante se necessita di una conservazione in frigorifero. Si consiglia di portare alimenti leggeri e sani. È possibile portare anche alimenti freschi.

Per pre e dopo scuola occasionale si intende non più di una volta alla settimana. Chi ne ha la necessità in modo sistematico è invitato ad iscriversi a tali servizi. A tal proposito è stato istituito un registro per i pre e i post scuola occasionali su cui verrà segnalata la presenza dei bambini e verrà chiesto agli adulti che li accompagnano o li ritirano di firmare per presa visione.

Un'importante novità della Legge 13 luglio 2015, n.107 “, “Buona scuola” - “Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica” prevede che “le spese per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione di cui all'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni siano detraibili.

DATA ISCRIZIONI:

La data per le iscrizioni è stata stabilita secondo le indicazioni emesse nell'ordinanza ministeriale e partiranno dal **16 gennaio 2018** fino al **6 Febbraio 2018**. Ogni anno si dovrà rinnovare l'iscrizione secondo le norme e i tempi stabiliti che saranno indicati dalla segreteria. All'atto dell'iscrizione i genitori prendono visione del piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Regolamento della Scuola.

CRITERI DI AMMISSIONE:

I dirigenti scolastici di ciascuna scuola, di concerto con l'Amministrazione Comunale, hanno definito i seguenti criteri d'accesso alla scuola dell'infanzia:

1. RESIDENZA NEL COMUNE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE

punti 5

2. SEGNALAZIONE DI DISAGIO OGGETTIVAMENTE DOCUMENTATA DA PARTE DEI SERVIZI SOCIALI ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE punti 2
3. BAMBINI INSERITI IN NUCLEO FAMILIARE MONO PARENTALE (certificato sullo stato famiglia) punti 1,5
4. ESSERE FRATELLI di bambini già frequentanti all'atto dell'iscrizione punti 1

Per i bambini residenti, a parità di punteggio precede chi è maggiore di età.

I bambini residenti con disabilità supportata da Verbale di accertamento dell'alunno in situazione di handicap ASL ENTRANO DI DIRITTO (ai sensi del DPCM N. 185 del 23 febbraio 2006).

I bambini residenti che compiranno 4 e 5 anni entro il 31.12.2018 AVRANNO PRECEDENZA ASSOLUTA, come da indicazioni ministeriali.

➔ Nel caso di mancanza di posti verrà data precedenza ai bambini residenti nella Parrocchia di Gesù Crocifisso (oltre ferrovia).

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano **entro il 31 dicembre 2018** il terzo anno di età.

Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre 2018, e comunque, entro il 30 aprile 2019.

Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza, può essere disposta solo se vi è la disponibilità di posti e da parte del Collegio Docenti verranno individuati i tempi e le modalità dell'accoglienza.

I bambini anticipatari, durante il loro percorso scolastico, nelle attività per fasce di età, saranno mantenuti nel gruppo del loro anno di nascita.

Sul modulo di iscrizione, anche nel caso di genitori separati/divorziati, è **obbligatoria la firma di entrambi i genitori** (cfr. articolo 155 del Codice civile, modificato dalla legge 8 Febbraio 2006, n. 54)

LISTA D'ATTESA

Sarà composta da tutti coloro che, pur avendo maturato il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri, risultano esclusi per mancanza di posti.

In caso di parità di punteggio, la precedenza sarà data a chi è nato prima.

Le domande pervenute fuori termine saranno prese in considerazione solo ad esaurimento della graduatoria ed in caso di posti disponibili; ad esse saranno applicati i criteri sopra riportati.

GRADUATORIE:

La valutazione e la stesura delle graduatorie di ammissione per i posti a disposizione saranno effettuate successivamente al termine di presentazione delle domande e le stesse saranno a disposizione dei genitori. In seguito verrà comunicata la data.

Nei giorni successivi alla presentazione delle graduatorie, nei giorni comunicati all'atto dell'iscrizione, occorre confermare l'iscrizione stessa versando la quota di € 120,00.

I GENITORI NON POTRANNO EFFETTUARE DOPPIA ISCRIZIONE, cioè iscrivere i propri figli in due scuole diverse. Qualora ciò avvenisse, il nominativo del bambino sarà depennato dalla graduatoria di entrambe le scuole e sarà inserito nella lista di attesa della scuola nella quale è stata presentata la prima domanda di iscrizione.

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La costituzione di sezioni il più possibile omogenee fra di loro, sia dal punto di vista della consistenza numerica che delle caratteristiche degli alunni, è condizione indispensabile per garantire uguali opportunità educative a tutti gli alunni

Le sezioni, eterogenee per età, verranno formate dal Collegio docenti, tenendo conto dei seguenti criteri scelti:

- Suddivisione equa tra maschi e femmine
- fratelli di bambini già frequentanti
- bambini che conoscono alunni già frequentanti
- bambini che presentano difficoltà
- bambini provenienti dal nido

Per quanto riguarda l'inserimento dei fratelli, il Collegio Docenti valuterà, dopo un colloquio con la famiglia, la scelta più idonea per i bambini, ossia se inserirli o meno nella stessa sezione.

All'atto dell'iscrizione è possibile esprimere la preferenza della sezione, soprattutto se il bambino conosce già alunni già frequentanti. **La preferenza però è solo una proposta, in quanto la scelta definitiva spetta al Collegio Docenti.**

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico (comprensivo dei giorni di sospensione delle attività scolastiche) verrà comunicato all'inizio dell'anno scolastico, seguendo le indicazioni del Calendario Scolastico Regionale.

DELEGHE

I genitori, sul foglio di iscrizione, dichiarano se il proprio figlio, oltre che da loro stessi, potrà essere ritirato dalla scuola dell'infanzia da persone da loro indicate, e si impegnano a tenere indenne e sollevata la scuola e il suo personale direttivo ed operativo da qualsiasi azione o rimostranza che venisse avanzata da familiari o altri soggetti non compresi nell'elenco indicato.

Per ritiri occasionali è possibile chiedere alla propria insegnante il modulo della delega giornaliera.

Gli alunni possono essere affidati ad un minore (di età non inferiore ai 14 anni), solo dietro delega scritta dei genitori, i quali liberano la scuola da ogni responsabilità.

Tale autorizzazione deve essere richiesta in Direzione.

Si ricorda inoltre che i bambini verranno consegnati solo ad adulti incaricati con **DELEGA SCRITTA**.

→ Non verranno tenute in considerazione le deleghe inoltrate telefonicamente.

In caso di urgenze è possibile inviare delega scritta all'indirizzo della scuola: materparravello@virgilio.it Senza delega scritta i bambini verranno tenuti a scuola fino all'arrivo del genitore o di persona delegata.

LA MENSA

La mensa scolastica fa parte del compito educativo della scuola. Perché i bambini crescano in modo sano, seguendo una corretta alimentazione, li invitiamo ad assaggiare tutti i cibi, spiegando l'importanza della dieta variata.

Sollecitiamo i genitori ad abituare i bambini ad una sana alimentazione, cominciando da una buona colazione fatta a casa, prima di arrivare a scuola. Non è consentito mangiare all'esterno della classe, prima dell'ingresso.

Nella elaborazione del menù scolastico le indicazioni nutrizionali di riferimento sono le **“Linee Guida della Regione Lombardia per la Ristorazione Scolastica”** e le **“Linee guida per l'elaborazione del menù scolastico”** dell'ASL MI 1.

In caso di **intolleranze alimentari e allergie**, la richiesta per l'effettuazione di diete speciali deve essere inoltrata dal genitore alla Scuola utilizzando il “Modulo di richiesta diete speciali”, consegnato dalla scuola e supportata da relativo Certificato medico stilato dal medico curante.

Si precisa che è importante compilare in ogni sua parte il modulo di richiesta e di apporre la firma del genitore. Tale certificazione, per essere presa in considerazione, deve indicare in modo preciso:

- la **DIAGNOSI** (allergia, intolleranza, obesità, diabete, celiachia...)

- la DURATA della dieta (questa comunque non deve essere superiore all'anno scolastico in corso).

Nel caso di diagnosi di **allergia** e **intolleranza** la certificazione medica deve inoltre indicare in modo chiaro il/i componente/i della dieta da escludere, specificando quindi l'alimento o gli alimenti vietati e/o gli additivi e i conservanti.

Si precisa inoltre che **non sono ritenuti validi** certificati contenenti diagnosi non specifiche, ma indicazioni generiche come *non gradisce...rifiuta...è ipersensibile... non assume...*

Nel caso di necessità di **DIETA LEGGERA**, la richiesta può essere effettuata direttamente dal genitore alla propria insegnante. L'eventuale richiesta di "dieta leggera" o "in bianco" comporta la somministrazione di alimenti leggeri inseriti nel menù scolastico e quindi non esclusivamente pasta in bianco, prosciutto o formaggio. La dieta leggera o "in bianco" viene concessa senza certificazione medica per un periodo **non superiore ai tre giorni**; nel caso di richieste di più lunga durata, ma comunque non oltre le due settimane, il modulo previsto dovrà essere supportato da un certificato rilasciato dal medico curante o dal Pediatra di libera scelta.

La mensa, gestita all'interno della scuola, risponde alle richieste della legge in riferimento al Regolamento CE 852/04: "**Piano d'Autocontrollo**" - D.LGS 193/07.

COMPLEANNI

In occasione di **compleanni**, sarà possibile, in accordo con la propria insegnante, utilizzare prodotti di tipo industriale confezionati, come torte o biscotti purché non farciti o guarniti di panna e creme, da escludere per la loro facile deperibilità. **Non verranno quindi somministrati ai bambini dolci casalinghi o di pasticceria.** Chiediamo gentilmente di non portare bibite gasate e succhi di frutta o caramelle. NON SARA' PIU' POSSIBILE LASCIARE CAMELLE E DOLCIUMI VARI NEGLI ARMADIETTI DEI COMPAGNI.

ABBIGLIAMENTO:

Per consentire ai bambini una **maggiore autonomia**, si consigliano indumenti comodi, pratici e facili da mettere; è bene che si evitino bretelle, cinture, body, salopette: meglio pantaloni con elastico e scarpe con il velcro.

Suggeriamo inoltre di **vestire i bambini in modo adeguato alla temperatura** interna della scuola (nel periodo invernale circa 20°): consigliamo di indossare, sotto al grembiule, una maglietta a maniche lunghe in cotone. Non vanno mai comunque coperti in modo eccessivo, altrimenti sudano troppo.

Per una maggiore **libertà di movimento**, anche le scarpe devono essere adeguate: tenete in considerazione che il bambino le indosserà per tutta la giornata. È opportuno dotare il bambino, specialmente nella stagione invernale, di **pantofole** o **scarpe leggere**, per garantire anche un ambiente più pulito.

Per il rispetto della comunità è **opportuno che i bambini frequentino in buona salute** così da poter stare bene con gli altri e svolgere con tranquillità tutte le attività organizzate in sezione e in cortile.

Se a scuola il bambino manifesta **segnali di malattia** (febbre, disturbi intestinali, esantema, congiuntivite con occhi arrossati e secrezione) l'insegnante, dopo essersi consultata con la coordinatrice, avvisa la famiglia, comunicando quanto è successo, e se necessario, chiedendo di portare il bambino a casa. Per questo è importante indicare sul modulo di iscrizione un **recapito telefonico** a cui sia **sempre rintracciabile** un adulto di riferimento al quale comunicare eventuali problematiche sanitarie.

ALLONTANAMENTO

Attenendosi alle “**Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche**” dell'ASL MI1, l'allontanamento dalla scuola dovrà essere effettuato, allo scopo di tutelare il bambino ed i compagni, in caso di malattia infettiva accertata o comunque di malessere del bambino. L'allontanamento è previsto ogni qual volta, sulla scorta di quanto lamentato dal bambino stesso, la coordinatrice lo ritenga necessario. L'adulto di riferimento, avvisato dal malessere del bambino, è tenuto a presentarsi nel più breve tempo possibile a scuola per il recupero dello stesso.

Le “**Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche**” a questo proposito, indicano le manifestazioni cliniche in seguito al verificarsi delle quali la scuola deve predisporre l'allontanamento:

febbre e malessere: se $>38,5^{\circ}\text{C}$

diarrea: se >3 scariche liquide in 3 ore

esantema: se di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie persistenti

congiuntivite purulenta: sì, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta.

La coordinatrice e le insegnanti, comunque potranno contattare le famiglie per valutare insieme la situazione e prendere decisioni condivise. In caso di allontanamento dalla comunità scolastica per i motivi sopra citati sarà necessario almeno un giorno di osservazione a casa.

RIAMMISSIONE

Seguendo le indicazioni delle **Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche** dell'ASL MI1, il rientro, successivo ad un allontanamento, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea comporterà che il genitore contatti il proprio medico curante. Sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta a interventi di isolamento, sia in caso non si tratti di patologia infettiva, la scuola chiederà ai genitori un'**autocertificazione** in cui si dichiara che il proprio figlio è in grado di riprendere l'attività scolastica.

Si ricorda che tutte le autocertificazioni possono essere inoltrate anche attraverso la posta elettronica.

PEDICULOSI

Invitiamo i genitori a **controllare periodicamente**, con cura, i capelli dei bambini. Se riscontrate casi di pediculosi, informate subito la scuola. È molto importante la collaborazione di tutti perché il fenomeno non si presenti.

INFORTUNIO

Nel caso di **infortunio del bambino**, verranno prestati i soccorsi immediati, avvisati tempestivamente i genitori, e se necessario, verrà chiamato il Pronto Intervento.

Ogni eventuale infortunio **va segnalato** in segreteria **entro e non oltre le 24 ore**, presentando il referto del Pronto Soccorso.

ASSENZE

In caso di **malattia infettiva** è importante avvertire la scuola. Le assenze prolungate del bambino vanno comunicate telefonando alla scuola.

Anche in assenza di un vincolo normativo, dopo 5 giorni di assenza (esclusi i festivi), e nel caso di malattie infettive, la scuola chiederà ai genitori un'autocertificazione in cui si dichiara che il proprio figlio è in grado di riprendere l'attività scolastica.

SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

Il Collegio docenti si attiene al **"Protocollo di intesa per la somministrazione dei farmaci"** emanato dalla ASL MI 1, per cui è stato stabilito di non prendersi la responsabilità riguardo la somministrazione di farmaci (sia normali che omeopatici) ai bambini. Nel caso di medicinali salva-vita è richiesta l'autorizzazione firmata dai genitori e la prescrizione medica.

CORREDO

Il bambino dovrà presentarsi a scuola con:

- asciugamano, bavaglia con elastico, sacchetto con bicchiere personale, sacchetto in tela per contenere il corredo (per i nuovi iscritti, e per chi desidera, il corredo è disponibile presso la scuola). Per favore, non utilizzare zainetti.
- grembiule del colore della propria sezione (i grembiuli saranno disponibili presso la Segreteria dall'ultima settimana di settembre)
- un cambio completo per improvvise necessità (da lasciare sempre e per tutti)
- materiale indicato dalle insegnanti all'inizio della scuola.

Per i BAMBINI PICCOLI CHE RIPOSANO, occorre un **lenzuolo** con angoli da lettino (il lettino misura cm 130 x 53), una **copertina** in pile durante l'inverno (oppure nel periodo caldo un lenzuolino sopra), un cuscino per chi desidera, una sacca (fornita con il corredo della scuola e del colore della sezione d'appartenenza) dove riporre il corredo della nanna, tutto contrassegnato con il nome del bambino. Per i bambini che usano un pupazzo per addormentarsi chiediamo un oggetto che venga portato al lunedì e lasciato per tutta la settimana. Per ragioni di sicurezza non vanno dati ai bambini oggetti di piccole dimensioni o con pezzi staccabili.

OGGETTI PERSONALI

La scuola si "prende cura" delle persone. Declina ogni responsabilità per gli oggetti lasciati negli armadietti e per eventuali oggetti smarriti (preziosi e non).

Si consiglia di portare a casa giornalmente il grembiule e, se il bambino è ammalato per più settimane, di **provvedere al ritiro della biancheria**.

Solo per i **bambini più piccoli**, sono accettati, all'inizio della scuola, giochi che possano aiutarli nel momento dell'inserimento.

➔ Sollecitiamo tutti i bambini a non portare giochi da casa.

ASSICURAZIONE DEGLI ALUNNI

Nella quota di iscrizione è compresa la spesa per la copertura assicurativa.

Gli alunni sono assicurati:

- contro gli infortuni che possono colpirli
- contro la responsabilità civile per danni causati a terzi

ORDINANZA COMUNALE

La nostra scuola, nel caso di intense nevicate, ha l'**obbligo** di attenersi all'Ordinanza Comunale riguardo la chiusura della edifici scolastici, a causa della neve.

Nel caso di nevicate invitiamo i genitori a consultare il sito del Comune di Parabiago: www.comune.parabiago.mi.it su cui viene pubblicata l'Ordinanza di chiusura delle scuole).

L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA

Il "**PROGETTO ACCOGLIENZA**" ha come obiettivo quello di proporre un percorso per *genitori e bambini* adeguato alle loro *esigenze*, rispettoso dei *tempi* e dei *ritmi* dei bambini e capace di *accompagnare a piccoli passi* anche i genitori, accogliendo e sostenendo le loro ansie e paure legate all'inserimento.

Per questo la modalità di inserimento che proponiamo è graduale e si sviluppa secondo questa scansione:

- 21 o 23 Marzo: **MOMENTO DI GIOCO** in cui le insegnanti potranno conoscere i bambini, in funzione della formazione delle sezioni,

- **INCONTRO CON I GENITORI** dei bambini nuovi iscritti per conoscere la scuola e il suo progetto educativo, per dialogare insieme e programmare la visita dei bambini a scuola: **5 APRILE 2018 alle ore 18.00; in questo incontro verrà comunicata la sezione di appartenenza.**
- **COLLOQUIO INDIVIDUALE** con i genitori, utile alla famiglia e alle educatrici per conoscere i bambini e le loro esperienze precedenti: **seconda settimana di Giugno 2018;**
- **GIOCO INSIEME: 12–15 Giugno 2018 dalle ore 9.30 alle ore 10.30**, un incontro con i bambini con la possibilità di fermarsi a giocare insieme (è richiesta la presenza di un adulto). I bambini verranno inseriti nella loro sezione e sarà un momento importante e prezioso, per conoscere i loro compagni di classe, l'insegnante, il nuovo ambiente, senza doversi separare dalle figure familiari di riferimento. **Verrà comunicata la data per ciascuna sezione.**
- L'inserimento verrà suddiviso in più giorni per favorire un'accoglienza personalizzata dei bambini (da concordare con la propria insegnante)

ORARIO INSERIMENTO:

- **1° e 2° giorno: dalle ore 9.00 alle ore 11.00**
- **1 settimana intera: dalle ore 9.00 alle ore 13.30 (pranzo compreso)**
- **2^ settimana: orario normale dalle ore 8,30 alle ore 15,45**

Per rispondere ai **bisogni** e alle **esigenze** del bambino, il periodo di inserimento può essere prolungato, in accordo con le insegnanti.